



IX-RIPARTIZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Sezione Urbanistica

BRINDISI

24/01/2023

Prot.n°

Allegati N°

Oggetto: ID: 78 36]-Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a i sen si dell'art.23 del D.L gs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaico denominato "13B" sito in Brindisi (BR), della potenza nominale pari a 7,5 MW e potenza installabile pari a 10,124 MWp con relativo collegamento alla rete di distribuzione tra mite due nuovi punti di connessione derivati in antenna dalla nuova cabina primaria di Cellino San Marco (BR) anch'essa derivata in antenna dalla nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Cellino San Marco (BR).".

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia - Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione
Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

L'impianto agrovoltaico sarà realizzato nel territorio del Comune di Brindisi ed sarà raggiungibile da Sud-Ovest attraverso le strade provinciali SP80 e SP51 e da Sud-Est/ Nord-Est dalle strade SP79 e SP82 ed Interesserà una superficie di circa 17,50 ha.

L'intero progetto ricade nel Catasto Terreni ai seguenti fogli e particelle:

Foglio 187 particelle 9-128-182-184-246-38-176-177-176-44-63-124-127.

L'intervento nel suo complesso prevede, oltre alla realizzazione dell'impianto di produzione, la realizzazione di tutte le opere accessorie necessarie per la connessione alla rete elettrica esistente di proprietà E-DISTRIBUZIONE S.P.A.

Il progetto prevede la connessione dell'impianto tramite due nuovi punti di connessioni derivati in antenna dalla nuova Cabina Primaria di Cellino anch'essa derivata in antenna dalla nuova Stazione Elettrica 380/150kV di Cellino. La proponente HEPV30srl ha demandato alla società HEPV02srl la progettazione e la realizzazione delle Stazione Elettrica 380/150kV di Terna e della Cabina Primaria di E-Distribuzione.

L'intervento consiste in un di impianto fotovoltaico a terra, suddiviso in n. 2 campi da 4.118,40 kWp e da 6.006,00 kWp.

Caratteristiche dell'impianto:

Potenza installata moduli fotovoltaici: 10.124,40 kWp

Potenza immessa in rete: 7.120 kW

Potenza al fine della connessione: 7.120kW

Potenza nominale: 7.500kW

L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite realizzazione di due nuove linee in media tensione. Come previsto dalla soluzione tecnica le linee a partire dalla Cabina Primaria Cellino saranno posate in tubazione interrata fino al punto di installazione dell'IMS da palo da cui poi saranno derivate le linee aeree fino alle nuove cabine di consegna. Le cabine di consegna saranno collegate in antenna alla cabina primaria AT/MT CP Cellino.

Il progetto prevede la realizzazione di 2 campi IMPIANTO 13B NORD e IMPIANTO 13B SUD. L'impianto 13B nord sarà diviso in due ulteriori sottocampi, o generatori fotovoltaici, ciascuno dei quali farà capo ad una cabina MT/BT da cui avranno origine le linee MT che collegheranno ciascuno campo alla cabina di consegna e da cui partirà la linea in MT che collegherà la centrale alla CP di Cellino. L'impianto 13B sud sarà composto da una unica cabina MT/BT da cui avrà origine la linea di collegamento MT con la cabina di consegna da cui partirà la linea MT che collegherà la centrale con la CP di Cellino.

IMPIANTO 13B NORD

Composto da n. 10.920 pannelli fotovoltaici da 550 Wp, per una potenza complessiva di 6.006,00 kWp circa. I pannelli saranno montati su delle strutture che permettono la rotazione del modulo, in modo da essere perfettamente perpendicolari alla radiazione incidente (angolo di tilt (inclinazione max del modulo) pari a 60° rispetto all'orizzontale).

L'IMPIANTO 13B SUD

Composto da n. 7488 pannelli fotovoltaici da 550 Wp, per una potenza complessiva di 4118,40 kWp circa. I pannelli saranno montati su delle strutture che permettono la rotazione del modulo, in modo da essere perfettamente perpendicolari alla radiazione incidente (angolo di tilt (inclinazione max del modulo) pari a 60° rispetto all'orizzontale).

La potenza complessivamente installata del Parco Solare in progetto sarà pari a 10.124,40 kWp.

L'impianto sarà individuato da un unico punto di connessione alla rete elettrica in uscita dal gruppo di conversione, rispetto al quale è stata presentata domanda al gestore di rete per la connessione.

STRUTTURA DI SOSTEGNO DEI MODULI

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato posando i pannelli su strutture di sostegno ancorate al suolo e appositamente realizzate. La configurazione del generatore fotovoltaico sarà a file parallele, installate in direzione nord-sud, su delle strutture mobili che permetteranno ai moduli fotovoltaici di ruotare durante il giorno, in modo da mantenere sempre la perpendicolarità al sole incidente. La distanza tra le file è pari a circa 5,5 m; distanza tra file e l'angolo di tilt sono stati scelti al fine di incrementare la produttività dell'impianto e limitare i fenomeni di ombreggiamento tra le file.

Definiti i confini fisici dell'area la soluzione individuata coniuga la necessità di massimizzare la produzione (ottimizzando l'angolo di tilt e l'orientamento del generatore) con quella di massimizzare la potenza installata, al fine di garantire la massima redditività dell'investimento, contenendo al contempo i costi di installazione e futura manutenzione, puntando su soluzioni semplici e collaudate.

Sempre nell'ottica di massimizzare la produzione di energia, le file di moduli saranno disposte in direzione nord-sud.

Le strutture destinate all'installazione dei pannelli fotovoltaici saranno interamente rimovibili; si tratterà infatti di sistemi in acciaio e alluminio, con piantoni infissi nel terreno tramite macchine battipalo.

Le strutture saranno progettate per ospitare 1 fila di moduli per contenere l'altezza complessiva dell'installazione. Tale altezza è circa 2,5 m.

Viabilità interna

Per muoversi agevolmente all'interno dell'area ai fini delle manutenzioni e per raggiungere le cabine di campo verranno realizzate le strade interne strettamente necessarie a raggiungere in maniera agevole tutti i punti dell'impianto.

Recinzione perimetrale e mitigazione visiva

Le varie aree dell'impianto saranno dotate di recinzione in rete metallica galvanizzata e da un cancello carrabile. La rete metallica come recinzione è stata scelta al fine di ridurre gli impatti; inoltre sarà posta, nelle zone dove l'impianto risulta visibile da infrastrutture e fabbricati, anche in disuso e in completo stato di abbandono, una fascia arborea autoctona di mitigazione. La posa in opera della recinzione a maglia rettangolare sarà a pali infissi direttamente nel terreno in modo da ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente circostante ed evitare l'utilizzo di calcestruzzo, tranne nel caso in cui la geologia del terreno non permetta l'infissione dei pali.

I cancelli d'ingresso saranno realizzati in acciaio zincato, sorretto da pilastri in scatolare metallico. Le dimensioni saranno tali da permettere un agevole ingresso dei mezzi pesanti impiegati in fase di realizzazione e manutenzione. In fase esecutiva sarà considerata la possibilità di dotare il cancello di azionamento elettrico.

Al fine di attenuare, se non del tutto eliminare, l'impatto visivo prodotto dall'impianto fotovoltaico sono previsti interventi di mitigazione visiva mediante messa a dimora lungo il perimetro dell'impianto di una schermatura arborea con funzione di mitigazione visiva. Tale schermatura sarà realizzata mediante la messa a dimora di un doppio filare di uliveto intensivo (con piante disposte su file distanti m 2,00) e fichi d'india lungo i perimetri prossimi alla viabilità principale, mentre tale mitigazione visiva sarà costituita da un filare di uliveto intensivo in prossimità dei terreni agricoli e lungo la viabilità adiacente alla porzione nord dell'impianto.

Illuminazione perimetrale

L'impianto di illuminazione perimetrale del campo sarà realizzata da apparecchi di illuminazione distribuiti uniformemente lungo il perimetro seguendo il percorso delle strade perimetrali ed eventualmente la sola recinzione. Gli apparecchi saranno dotati di fonte Luminosa a LED con emissione pari 5865lm e emissione dell'apparecchio pari a 4460lm. La potenza assorbita dall'apparecchio sarà pari a 46W con potenza massima assorbita dai LED pari a 39W.

Il suo funzionamento sarà esclusivamente legato alla sicurezza dell'impianto, gli apparecchi saranno installati sugli stessi pali montanti le telecamere dell'impianto di videosorveglianza. La direzione di proiezione del raggio luminoso, sarà verso il basso, senza quindi oltrepassare la linea dell'orizzonte o proiettare la luce verso l'altro.

Sistemi ausiliari

L'accesso all'area recintata sarà sorvegliata automaticamente da un sistema di Sistema integrato Anti-intrusione composto da: telecamere TVCC tipo fisso Day-Night, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR. Queste saranno installate su pali in acciaio zincato di altezza pari a m 5,00 nei pressi delle cabine di campo e smistamento.

Ogni cabina di campo e la cabina di consegna saranno dotate di illuminazione perimetrale che si attiverà nelle ore notturne secondo la presenza del personale di manutenzione e gestione dell'impianto.

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE

L'impianto di produzione sarà allacciato in MT a 20 kV 3F mediante realizzazione di due nuove linee in cavo aereo e interrato, costituente ai sensi della Norma CEI 0-16 l'impianto di rete per la connessione, direttamente alla cabina primaria AT/MT CP Cellino.

Dal lato CP Cellino le linee si attesteranno al quadro di MT bipiano in edificio. Più in dettaglio le linee di connessione saranno posate in esecuzione interrata a partire dalle sbarre di MT della CP Cellino sino a raggiungere i dispositivi di sezionamento da palo IMS, dopodiché le linee saranno posate in esecuzione aerea, sempre però della tipologia in cavo e non conduttore nudo. A partire dai dispositivi di sezionamento IMS le linee saranno sospese su un'unica palificazione fino a raggiungere la cabina di consegna. La palificazione sarà dimensionata per poter ospitare due linee in cavo aeree.

L'impianto sarà collegato alla rete elettrica in MT a 20 kV 3F mediante realizzazione di due nuove cabine di consegna da posizionare secondo gli elaborati grafici di progetto.

Le cabine di consegna saranno realizzate e fornite secondo lo standard ED DG2092 ed ospiteranno le apparecchiature per la connessione dell'impianto alla rete del distributore come previsto da preventivo di connessione TICA. Nel posizionamento delle cabine saranno rispettate le fasce di rispetto dalle strade e dai fondi confinanti previste rispettivamente dal Codice della Strada e dal Regolamento Urbano Comunale. All'interno della singola cabina si possono distinguere due locali:

Locale E-DISTRIBUZIONE: alloggia i quadri elettrici di MT, i quadri BT, le apparecchiature di controllo, oltre a tutte le apparecchiature di protezione e di controllo richieste dalle normative vigenti e necessarie a garantire la corretta connessione dell'impianto fotovoltaico alla CP Cellino.

A fianco della cabina di consegna sarà collocato un altro manufatto che ospiterà le apparecchiature di protezione e controllo lato utente.

Cavi in MT

I cavi da utilizzare per la realizzazione dell'impianto di rete per la connessione saranno del tipo ARG7H1RX 12/20 kV per la parte interrata ed ARG7H5EXY 12/20 kV per la parte aerea.

Linea Interrata

La linea di MT20 kv ricadente nel territorio brindisino sarà interrata;

Porzione aerea (non ricadente nel territorio Brindisino)

A partire dal dispositivo di sezionamento fino a raggiungere la cabina di consegna l'impianto di rete per la connessione sarà del tipo in cavo aereo sostituito da una nuova palificazione da realizzarsi in terreno agricolo.

La nuova palificazione sarà realizzata con pali in lamiera saldata ottagonale aventi altezza fuori terra indicativa di 10 metri, sostenuti da una fondazione interrata in calcestruzzo avente dimensioni indicative pari a 2x2x2 m.

Attività agricola e misure di mitigazione

-E' prevista lungo il perimetro dell'impianto e nelle aree libere la piantumazione di ulivi previo scasso a media profondità.

Piano colturale

sono state valutate diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, facendo una distinzione tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), la fascia arborea perimetrale e le aree libere al di fuori della recinzione.

Tra interfile le piante che saranno utilizzate sono:

- Erba medica (*Medicago sativa* L.);
- Sulla (*Hedysarum coronarium* L.);
- Trifoglio sotterraneo (*Trifolium subterraneum* L.);

Colture della fascia perimetrale e delle aree libere

Sono state prese in considerazione le seguenti colture:

- olivo;
- fico d'India.

Pascolo

Il pascolo ovino di tipo vagante è la soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile che consente di valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico. Le finalità nonché gli obiettivi dell'attività pascoliva possono essere così elencate:

- Mantenimento e ricostituzione del prato stabile permanente attraverso l'attività di brucatura ed il rilascio delle deiezioni (sostanza organica che funge da concime naturale) degli animali;
- L'asportazione della massa vegetale attraverso la brucatura delle pecore ha notevole efficacia in termini di prevenzione degli incendi;
- Valorizzazione economica attraverso una attività zootecnica tipica dell'area;
- Favorire e salvaguardare la biodiversità delle razze ovine locali.

Apicoltura

Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende avviare un allevamento di api stanziale. La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell'areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l'apicoltura possa essere considerata una attività "zootecnica" economicamente sostenibile.

SI RILEVA:

-che l'impianto agrovoltaiico ricade (Campo 13 B Nord e campo 13 B Sud):
per il PRG adeguato al PUTT/p: area "E" agricola art. 48 delle NTA;

Campo 13 B Nord ricade

Ambiti Territoriali Distinti:

-ricade per la maggior parte nelle Emergenze idrogeologiche (in parte nell'area di rammagliamento annessa idrologia secondaria una parte nell'area di pertinenza) art.3.08 NTA PUTT/p piccola ulteriore parte non ricadente in ATD;

Ambiti Territoriali Estesi:

-parte ambito "C" valore Distinguibile parte ambito "D" Valore Relativo piccola parte ambito "A" valore Eccezionale;

Campo 13 B Sud ricade

Ambiti Territoriali Estesi:

-parte ambito "D" Valore Relativo;

- che il cavidotto MT:

ricadente nel territorio Brindisino sarà posato in sede stradale:

per il PRG adeguato al PUTT/p: area "E" agricola art. 48 delle NTA;

PAI – Idrogeomorfologia – Alluvioni

Campo 13 B Nord ricade

-parte nella fascia di pertinenza fluviale contermina buffer 75 metri (ARTICOLO 10 Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale contermina all'area golenale) e parte nell'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali Buffer 75 metri (COMMA 8 ARTICOLO 6 Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali); solo una piccola porzione dell'impianto non ricade nelle fasce di pertinenza PAI;

Campo 13 B Sud ricade

-parte nella fascia di pertinenza fluviale contermina buffer 75 metri (ARTICOLO 10 Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale contermina all'area golenale) e parte nell'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali Buffer 75 metri (COMMA 8 ARTICOLO 6 Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali); solo la parte dell'impianto a nord-ovest porzione non ricade nelle fasce di pertinenza PAI.

Si rileva pertanto che l'impianto interessa in gran parte ambiti di tutela ambientale costituiti dalla presenza del reticolo idrografico assoggettato alle NTA del PRG adeguato al PUTT che prescrivono la tutela integrale delle relative aree di pertinenza e che per le aree annesse vietano le arature profonde e i movimenti di terra che ne alterino il profilo.

Per quanto relativo alla natura dell'impianto proposto si rileva che lo stesso non può qualificarsi quale agrofotovoltaico. Si evidenzia a tal proposito che le NTA del PRG comunale vigente, che regolano le zone agricole, esplicita che nelle stesse sono ammesse attività industriali connesse con l'agricoltura e che il rilascio dei titoli autorizzatori è subordinato alla condizione che il soggetto attuatore rivesta la qualifica di "imprenditore agricolo" o di "azienda agricola" secondo i requisiti previsti per legge, ed esclusivamente in attuazione di un piano di sviluppo aziendale valutato dall'UPA (Ufficio Provinciale dell'Agricoltura).

Tanto è anche riportato nelle linee guida datate giugno 2022, redatte con il coordinamento del MITE, circa la verifica dei requisiti dei soggetti attuatori di detti impianti.

Nel caso in esame la società proponente non risulta in possesso di detto requisito e pertanto il progetto si configura esclusivamente quale "impianto fotovoltaico a terra" che comporterebbe un ulteriore consumo di suolo, in aggiunta alle aree già sottratte dagli impianti esistenti e di durata ultradecennale prevista, operando nel contempo una rilevante trasformazione urbanistica in contrapposizione con la destinazione prevista dallo strumento urbanistico generale vigente.

Per quanto sopra esposto si esprime parere non favorevole.

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO
del Settore Urbanistica - Assetto del Territorio
-arch. Marcella Marangio-



IL DIRIGENTE
del Settore Urbanistica - Assetto del Territorio
arch. Marina Carrozzo

